

GIOVEDÌ 19 MARZO 2009

EUGENIO ALLEGRI

IL DIO BAMBINO

di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
regia di **Giorgio Gallione**

All'interno del progetto di collaborazione con la Fondazione Gaber, il Teatro dell'Archivolto mette in scena questo monologo scritto nel 1993 da Gaber e Luporini che, dopo *Parlami d'amore Mariù* e *Il grigio* proseguiva e approfondiva il particolarissimo percorso teatrale del Gaber di quegli anni: esempio emblematico di quel "teatro di evocazione" teorizzato ed esplorato in tutte le sue forme espressive. È una normalissima storia d'amore nell'arco degli anni che dà agli autori l'occasione di indagare su quello che oggi dovrebbe essere un uomo: quali i suoi attributi, le sue caratteristiche, la sua maturità; capire se è compiuto o incompiuto, se ce l'ha fatta a diventare un uomo o se è rimasto un bambino. È una storia d'amore che potrebbe essere capitata a chiunque, vista ovviamente da un'angolazione maschile. Un uomo a confronto con una donna, il miglior testimone per mettere in dubbio la sua consistenza, il suo essere adulto, la sua presunta virilità. È una storia d'amore che cerca di individuare quali siano oggi le differenze tra questi due esseri così simili e al

tempo stesso così diversi con la consapevolezza che se queste differenze un giorno si annullassero la vita cesserebbe di esistere. Gaber e Luporini sono molto spietati nelle analisi sull'oggi ma, tra le righe, c'è sempre un ponte con il futuro: fiduciosi non tanto per l'uomo come è, ma per le sue fantastiche, incredibili possibilità.



MERCOLEDÌ 8 APRILE 2009

DAVIDE ENIA

I CAPITOLI DELL'INFANZIA CAPITOLO II

Piccoli gesti inutili che salvano la vita

di e con **Davide Enia**
musiche dal vivo di **Giulio Barocchieri**
e **Rosario Punzo**

I capitoli dell'infanzia sono il primo tassello di un ciclo di storie più ampio che accompagnerà l'intero arco della vita di tre fratelli: Angelino il più grande, il mezzano Antonuccio e Asparino il piccolo. Dopo il successo del CAPITOLO 1 - in scena

su questo stesso palcoscenico nel gennaio 2008 - incentrato sui tredici anni in cui si sogna, si agisce e si rischia tutto, pur di essere felici. Un'età ruggente ed imperiosa, come quel sole sovrano che illumina e acceca, riscalda e disidrata, si passa al capitolo successivo. E il CAPITOLO 2 narra della perdita di tutto ciò: *Piccoli gesti inutili che salvano la vita*, perché il dolore comincia ad essere il sottile filo che tesse assieme i brandelli di realtà, il buio va insinuandosi sempre più negli interstizi dell'anima e la sofferenza buttana inizia a lacerare la carne di cui sono fatti i nostri sogni. (...) Si rischia l'ovvietà dicendo che Enia è straordinario per vitalità e versatilità, accanto ai suoi musicisti, Giulio Barocchieri e Rosario Punzo, bravissimi pure nel secondo lavoro, *Piccoli gesti inutili che salvano la vita*, dove la musica la fa da padrona, ci si sposta in miniera e al centro c'è la ricetta della caponata (...). *Franco Quadri, La Repubblica 12/4/2008*



PALCOSCENICO CINEMA!

4ª EDIZIONE Multisala MPX - PADOVA

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2008 ore 17

Incontro con Pamela Villoresi, David Sebasti

e Orso Maria Guerrini

presentazione dello spettacolo

MARLENE con **Pamela Villoresi, David Sebasti**

e Orso Maria Guerrini

a seguire proiezione del film

SHANGHAI EXPRESS

di **Josef von Sternberg**

con **Marlene Dietrich**

USA 1932, 80'

Sul treno Shanghai-Pechino, su cui sembra essersi dato appuntamento il peggio dell'umanità, l'attrice di varietà Shanghai Lily (Marlene Dietrich) ritrova una vecchia fiamma, un medico inglese che viene catturato dai ribelli. Il loro generale gli assicura l'incolumità in cambio dei favori della donna. *Shanghai Express*, terzo dei 6 film Sternberg-Dietrich-Paramount, vede la definizione della "bellezza sacrale" della diva Marlene toccare il culmine. Non è più l'attrice carnale de *L'angelo azzurro*, ma solo un ideale inarrivabile del desiderio, idolo enigmatico esaltato dai costumi e dal gioco di luci ed ombre della fotografia di Lee Garmes. Proiezione organizzata in collaborazione con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma e con la decima edizione di EC Classic.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2009 ore 17

Incontro con Ascanio Celestini

presentazione dello spettacolo

SCEMO DI GUERRA di e con **Ascanio Celestini**

a seguire proiezione del documentario

PAROLE SANTE

di **Ascanio Celestini**

Italia 2007, 75'

Sottotitolo: "Storie di autogestione e di precarietà nel più grande call center italiano". Un viaggio intorno all'Atesia, il più grande call center d'Italia, l'ottavo al mondo, 4.000 lavoratori solo nella sede di Cinecittà, simbolo/icona della nuova sotto-classe sociale in continua espansione: i lavoratori precari.

Tra i tanti, ci sono alcuni che hanno provato a denunciare la loro condizione. Hanno scioperato, organizzato manifestazioni, scritto ai giornali perché si interessassero alle loro condizioni di lavoro. Hanno tentato di sconfiggere il sistema ma sono stati schiacciati: li hanno licenziati. La loro risposta: un collettivo auto-organizzato. Presentato alla 2ª edizione di "Cinema - Festa Internazionale di Roma" (2007) nella sezione "Extra".

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

arti inferiori

VI EDIZIONE

STAGIONE TEATRALE 2008 | 2009

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2008

GIORGIO ALBERTAZZI e **LUCIANA SAVIGNANO**

e con **Compagnia Pier Lombardo Danza**

LA FORMA DELL'INCOMPIUTO

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2008

LUNETTA SAVINO e **PAOLO BESSEGATO**

Casa di Bambola

L'ALTRA NORA

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2008

PAMELA VILLORESI e **DAVID SEBASTI**

con la partecipazione di **ORSO MARIA GUERRINI**

MARLENE

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008

TOMÁŠ KUBÍNEK

CERTIFIED LUNATIC & MASTER OF THE IMPOSSIBLE

Lunatico certificato & Maestro dell'Impossibile

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008

PANTAKIN COMMEDIA

L'ULTIMA CASA

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2009

ASCANIO CELESTINI

SCEMO DI GUERRA

Roma, 4 giugno 1944

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2009

MARCO BALIANI

LA NOTTE DELLE LUCCIOLE

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2009

LICIA MAGLIETTA e **VLADIMIR DENISSEKOV**

MANCA SOLO LA DOMENICA

GIOVEDÌ 19 MARZO 2009

EUGENIO ALLEGRI

IL DIO BAMBINO

MERCOLEDÌ 8 APRILE 2009

DAVIDE ENIA

I CAPITOLI DELL'INFANZIA

CAPITOLO II - Piccoli gesti inutili che salvano la vita

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00

ABBONAMENTI

intero € 80,00

ridotto studenti € 60,00

VENDITA ABBONAMENTI

Gli abbonamenti saranno in vendita presso l'MPX - Multisala Pio X dal 6 ottobre dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

BIGLIETTI

Spettacoli con **Giorgio Albertazzi, Lunetta Savino e Ascanio Celestini** intero € 18,00 ridotto studenti € 16,00

Tutti gli altri spettacoli intero € 12,00 ridotto studenti € 10,00

PREVENDITA

E VENDITA BIGLIETTI

Prevendita il giorno precedente ogni spettacolo presso l'MPX Multisala Pio X dalle ore 18.00 alle 20.00.

Vendita il giorno dello spettacolo dalle ore 16.00 ad inizio spettacolo.

INFO

MPX Multisala Pio X
via Bonporti, 22 (zona Duomo)
Padova - Tel. 049 8774325
teatrompx@diweb.it
www.dicinema.it

ARTEVEN

Tel. 041 5074711
info@arteven.it - www.arteven.it

COMUNE DI PADOVA

Servizio Manifestazioni
e Spettacolo
Tel. 049 8205611 - 5607



Comune di Padova
Assessorato alle Politiche
Culturali e Spettacolo



Multisala Pio X



STAGIONE TEATRALE 2008 | 2009

PADOVA
MPX - Multisala Pio X

Con la collaborazione di:



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**



VI EDIZIONE
arti inferiori



Nel settore del teatro contemporaneo, Padova è tradizionalmente una piazza importante. Merito di persone, enti, associazioni, rassegne, festival che fanno della drammaturgia di ricerca la loro linfa vitale. In questo senso, ARTI INFERIORI rappresenta ormai una sorta di "pietra miliare", una stagione di idee teatrali, intuizioni e anticipazioni dei gusti che lascia sempre il segno nell'interesse del pubblico e della critica.

Quest'anno la rassegna giunge alla sesta edizione, un traguardo lusinghiero che vedrà ancora una volta scendere in campo all'MPX una squadra di autori, interpreti, registi e professionisti della scena di prima grandezza.

Quest'anno sono Giorgio Albertazzi e Luciana Savignano ad aprire il programma, il 23 ottobre, con "La forma dell'incompiuto", spettacolo in cui drammaturgia e danza si mescolano in una originale sintassi espressiva. A seguire, un classico del teatro contemporaneo, "Casa di bambola - L'altra Nora" di Ibsen, rivisitato nell'ambito di un progetto il cui nome ("Ri-scrittura") è di per sé un intento programmatico.

Il 2008 prosegue con altri nomi prestigiosi (Pamela Villoresi, David Sebasti e Orso Maria Guerrini in "Marlene") e con due spettacoli assolutamente da non perdere, ricchi di originalità e di forza poetica: lo show di Tomáš Kubínek e la pièce di Pantakin "L'ultima casa", scritta da Tiziano Scarpa.

Le messinscene del 2009 sono altrettanto significative: al centro della scena troveremo via via Ascanio Celestini, Marco Baliani, Lucia Maglietta, Eugenio Allegri, Davide Enia... Come dire, una selezione del meglio attualmente sulla scena nel nostro Paese. Un motivo in più fra i tanti che guidano una programmazione mai così intensa e qualificata come quest'anno.

Monica Balbinot

Assessore alle politiche culturali e spettacolo del Comune di Padova

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2008

GIORGIO ALBERTAZZI e LUCIANA SAVIGNANO
e con la Compagnia Pier Lombardo Danza
LA FORMA DELL'INCOMPIUTO

regia di **Andrée Ruth Shammah**
coreografia di **Susanna Beltrami**

Lo spettacolo - articolato in quattro movimenti - nasce dall'esigenza di rappresentare le tensioni dell'arte/società contemporanea, attraverso la contaminazione di linguaggi quali il pensiero e la danza. Nel primo movimento sei danzatori, vivono un'architettura interiore, spaziale e sonora, indefinita e imperfetta. Una traccia incompleta del pensiero che si fa azione sulla sinfonia n°8 "Incompiuta" di Schubert. Nel secondo, con un'affascinante conferenza, Giorgio Albertazzi cercherà di definire la forma dell'incompiuto accompagnato da sei solisti che danzeranno i suoi pensieri. Al concetto giapponese di ukiyoe, che tradotto suona come "mondo fluttuante" è legato il terzo movimento dedicato a Luciana Savignano. Attraverso l'emersione di brani musicali di autori quali Murcof e Jacques Brel, l'étoile introduce il senso inafferrabile dell'eleganza rituale, della corporeità teatrale ma legata ai sensi, il leggero fruscio di una vita al femminile, la sensibilità del vivere ogni istante sottratto al destino. Chiude la verve teatral-performativa del grande maestro Albertazzi che, tra racconti della sua infanzia e memorie di esperienze professionali, affronta i grandi temi della vita, incarnando i drammi e i dilemmi dei personaggi immortali della letteratura teatrale.



GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2008

LUNETTA SAVINO, PAOLO BESSEGATO, RICCARDO ZINNA, SALVATORE LANDOLINA, CARLINA TORTA, BARBARA BEDRINA

Casa di Bambola - L'ALTRA NORA
da **Henrik Ibsen** drammaturgia e regia di **Leo Muscato**

Questo spettacolo è la seconda tappa del progetto *ri-SCRITTURE*, iniziato con *Romeo & Giulietta / NATI SOTTO CONTRARIA STELLA*. Anche questa volta raccontiamo una storia che già tutti conoscono, una metafora di vita che ci consente di dire: *La vita è così*. (...) non sappiamo come sia la vita, né cosa ci aspetti. Ma crediamo a quel funambolo che dice *La vita è stare sul filo. Tutto il resto è attesa*. Forse per questo ci piacciono le storie di vite in bilico e nel raccontarle, ricerchiamo disequilibri e limitazioni che ci permettono di creare dei mondi fatti solo di ciò che conta. È per questo che continuiamo a porre e porci domande: molte non trovano risposte, altre ne contengono tante. Fin quando il numero delle domande che ci porremo sarà superiore al numero di risposte che saremo in grado di darci, ci sentiremo legittimati a dire: *La vita è così*. Questo allestimento vuole salvaguardare il "rapporto di vicinanza" fra i protagonisti della storia e coloro che la guardano. È per questo che la vicenda è ambientata nella nostra contemporaneità, il linguaggio è epurato da ogni stilema ottocentesco e sono stati eliminati i riferimenti spazio temporali. Il pubblico si ritroverà così proiettato in un inferno domestico vicino alla nostra cronaca quotidiana.

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2008

PAMELA VILLORESI e DAVID SEBASTI
con la partecipazione di **ORSO MARIA GUERRINI**
MARLENE

di **Giuseppe Manfredi**

canzoni di **F.Hollander, N.Schultze, P.Siger, L.Brown, B.Bacharach**
musiche originali di **Luciano Vavolo** regia di **Maurizio Panici**

In scena il "dietro le quinte" della vita di Marlene Dietrich, scandita in tre capitoli. Londra 1954. Hollywood sembra averle voltato le spalle e il teatro le offre un'occasione di riscatto artistico. È il giorno in cui Marlene, cinquantenne, debutterà con un fastoso recital al 'Café de Paris', sala da 2000 posti che si annuncia esaurita. L'atto, brillante, sfocia nel confronto tra la diva e il suo grande pigmalione Joseph Von Sternberg (regista de *L'Angelo azzurro*), insieme al quale rivivrà il provino in cui la scelse per la parte di Lola. Sei anni dopo a Berlino, dove è tornata dopo anni di assenza, in teatro a poche ore da un concerto. Coprotagonista l'avvenente Burt Bacharach, musicista trentenne ancora semiconosciuto, ma dal percepibile talento. È evidente che fra i due vibra una potente corrente erotica. Toronto 1975, in una suite d'hotel tradotta in camerino.



Marlene, sempre più incline all'alcool, è ormai costretta a esibirsi negli alberghi in cui alloggia. Qui un faccia a faccia impietoso, ma anche ironico e divertente, con la figlia Kater, costretta a una vita sempre al servizio di una madre ingombrante. Un colpo di scena finale richiamerà in causa Sternberg, il Mefistofele a cui Marlene si è offerta per tutta la vita come a un pericoloso Faust. Lo spettacolo comprende l'esecuzione di brani resi celebri dalla Dietrich: su tutti, *Lili Marlene*.

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008

TOMÁŠ KUBÍNEK
CERTIFIED LUNATIC & MASTER OF THE IMPOSSIBLE

Lunatico certificato & Maestro dell'Impossibile
uno spettacolo di **Tomáš Kubínek**

Tomáš Kubínek è un artista di fama internazionale che affascina il pubblico con spettacoli esilaranti, poetici, assurdammente buffi. Si autodefinisce *lunatico certificato e maestro dell'impossibile* e, vedendo il suo show, si capisce quanto abbia ragione... Autore e regista, in scena è un autentico "poeta visivo". Brillante erede della tradizione del vaudeville, ha il talento di un artista completo che si è formato alla scuola del Physical Theatre con maestri quali Boleslav Polivka e Frank Van Keeken. Questo clown americano, originario della Repubblica Ceca, per la prima volta in tour in Italia, si trasforma davanti ai nostri occhi in mago, equilibrista, mimo, attore... Kubínek seduce ogni volta i piccoli ed i grandi con la sua dolce follia. Le sue scene sono recitate con una tale naturale nonchalance che il pubblico non vede l'ora di assistere alla scena successiva. Le gag si accavallano con una deliziosa frenesia che viene esaltata da una incredibile precisione gestuale. Il "Maestro" si rivela allora come il portatore di un umorismo completo e profondo, fatto di poesia e di umiltà.



GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008

PANTAKIN COMMEDIA

in coproduzione con Città di Venezia Beni e Attività Produzioni Culturali Teatri e Spettacolo/ Regione Veneto/La Biennale di Venezia

L'ULTIMA CASA

testo di **Tiziano Scarpa**

con **Manuela Massimi, Michele Modesto Casarin**
Roberto Serpi, Federico Scridel e Marta Dalla Via
regia di **Michele Modesto Casarin**



Tiziano Scarpa scrive che: "*L'ultima casa* mette in scena la tentazione dell'Occidente di traslocare nella città dei morti". Due muratori, un italiano ed un nordafricano, lavorano all'ampliamento di un cimitero. Sono così poveri che passano la notte dentro i loculi in costruzione. Durante il giorno incontrano i visitatori delle tombe: vedove innamorate, architetti visionari, imperiose badanti. Il confronto fondamentale della pièce è fra italiani e stranieri, e fra vecchi e giovani. Gli immigrati hanno punti di vista stranianti, rimettono in discussione le nostre abitudini. Le utopie dei vecchi si scontrano con il disincanto dei giovani. Una romantica passeggiata notturna fra le tombe finisce con un omicidio. La mattina dopo, il cadavere viene scoperto per caso da due muratori. Fra scontri di mentalità e colpi di scena, si rivelano le vere identità di ciascuno.



GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2009

ASCANIO CELESTINI

SCEMO DI GUERRA
Roma, 4 giugno 1944

uno spettacolo di **Ascanio Celestini**

"Mio padre raccontava una storia di guerra. Una storia di quando lui era ragazzino. L'ho sentita raccontare per trent'anni. È la storia del 4 giugno del 1944, il giorno della Liberazione di Roma. Per tanto tempo questa è stata per me l'unica storia concreta sulla guerra. Era concreta perché conoscevo le strade di cui parlava. (...) Ogni volta che raccontava faceva delle digressioni, allungava o accorciava il discorso inserendo episodi nuovi o eliminando parti che in quel momento considerava poco importanti. Così quando ho incominciato a fare ricerca ho deciso di registrarlo e provare a lavorare sulle sue storie. Da queste storie nasce *Scemo di guerra*. Nello spettacolo si ritrovano alcuni avvenimenti molto conosciuti come il bombardamento di San Lorenzo o il rastrellamento del Quadraro con più di mille persone deportate. Alcuni fatti sono veramente accaduti a lui come quando ha rischiato di farsi ammazzare mentre raccoglieva una cipolla. Alcuni sono altrettanto veri, ma li ho ascoltati da altre persone come la storia del soldato seppellito vivo all'Appio Claudio. Certe cose me le sono inventate io (...). Adesso credo che questa sua storia per me sia diventata il modo per mantenere un duplice legame sentimentale: quello politico con la mia città e quello umano con mio padre."

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2009

MARCO BALIANI

LA NOTTE DELLE LUCCIOLE

di **Roberto Andò e Marco Baliani**

da **Leonardo Sciascia e Pierpaolo Pasolini**
drammaturgia e regia di **Roberto Andò**

Il regista scrive: "Ho pensato che riportare in teatro le parole di Leonardo Sciascia oggi avesse un senso. Avesse una ragione: poetica e politica, senza possibili equivoci nel riferirsi dell'una all'altra, come sempre e in ogni tempo, ma ancor più oggi. Bisognerà, io credo, ripartire dalla coscienza e da chi in nome della coscienza ha speso la propria vita per la libertà - per affermarne la sua dimensione più pura, quella che non accetta accomodamenti né baratti - perché l'Italia ritrovi i propri dei perduti. In questa veglia - e mi piace ricordare che Sciascia tradusse per il teatro *La veglia a Benincarlò* di Manuel Azana, dandone nell'introduzione la definizione più risonante, *L'ultima veglia del chisciotismo spagnolo* - le sue parole e quelle di Pasolini (non c'è una sola parola che non appartenga a loro, se non due citazioni da Pirandello e Canetti) trovano un loro, credo non arbitrario, congiungimento. Un congiungimento in cui entrambi si ritrovano accomodati dal destino di rappresentare, nella scrittura, nell'essere testimoni del proprio tempo, *una razza che fa della propria mitezza un'arma che non perdona*. Entrambi, pronti, con la penna - *come fosse una spada* - all'azione, per provocare con la scrittura effetti concreti, per disarmare il potere. (...)"



MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2009

LICIA MAGLIETTA
e **VLADIMIR DENISSEKOV**
MANCA SOLO LA DOMENICA

da "*Pazza è la luna*" di **Silvana Grasso**
adattamento, scena e regia di **Licia Maglietta**

Esistono amori che non danno la felicità ma... se ne possono vivere altri! "Il

problema era serio, con quel cotogno tra i piedi come continuare nella solita vita che ogni giorno la portava fuori casa, in altri paesi, anche molto lontani?" Ma Borina, all'anagrafe Liboria Serrafalco sposata Liuzzo, trasforma, trasforma tutto fino all'estremo, fino in fondo. La sua vulnerabilità non è stata rispettata e lei si riappropria di tutto e di tutti. Andare lontano dalla propria casa. Fantastigare una vita di sentimenti amorosi e luttuosi. Desiderare passioni, amori e soprattutto uno status, riconosciuto da tutti, da poter portare dipinto sulla faccia come una voglia di fragola. E se la realtà le impedisce di continuare a vivere tutto questo Borina non se ne preoccupa: pianifica. Come una straordinaria attrice dal lunedì al sabato accanto alla sua vita piatta e prevedibile come quella di tutto il paese, ne affianca un'altra fatta di tournée in altri luoghi nel suo ruolo di VEDOVA! L'unico cruccio resta la domenica. Sì, manca solo la domenica...

